Cinema di tutto il mondo

Cento film stranieri per gli schermi sovietici

Sono stati già acquistati, e un buon numero di essi vengono doppiati attualmente - Documenti storici sulle possibilità di collaborazione tra le cinematografie dell'Italia e dell'URSS - Christian Jaque e Marco Polo

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, marzo — Nel 36 volume della «Miscellanea di Lenin», recentemente pubblicata, che raccoglie brevi scritti, lettere, appunti di Lenin dal 1917 al 1923, finora rimasti inediti, si trova la seguente lettera, indirizzata a Voevodin, capo della Sezione fotocinematografica del Ministero della Istruzione dell'URSS e, per conoscenza, ai Commissariati del popolo per il commercio estero, per le finanze e per la istruzione, nonchè al Consiglio superiore dell'economia:

«5 dicembre 1921 - E' giunto a Mosca l'incaricato della Compagnia cinematografica italiana Cito-cinema il comunista compagno Carotti, con il quale la nostra rappresentanza in Italia ha condotto trattative preliminari per la concessione delle riprese e dello acquisto di film in Russia e lo sfruttamento di tali film in Italia. Dopo aver riferito il parere della rappresentanza commerciale sovietica in Italia sulla Compagnia cinematografica italiana, Lenin scrive «Considero la faccenda estremamente importante e urgente». Egli propone quindi di organizzare per il 7 dicembre successivo una riunione cui partecipino i rappresentanti dei vari enti interessati e incarica Voevodin di tenere il rapporto.

Arturo Carotti aveva in effetti proposto di acquistare film sovietici per la proiezione in Italia, di vendere film italiani nell'URSS, e quindi di passare a forme di coproduzione: la situazione italiana andò poi talmente peggiorando dal punto di vista politico, che l'accordo non si potè più concludere.

Sugli avvenimenti seguiti a quella lettera di Lenin riferisce ora, sulla rivista Ogonok, lo stesso Voevodin, vecchio militante del partito dal 1898, che è tuttora vivo e vegeto. Egli narra che a quel tempo il cinema sovietico si trovava in una situazione critica e che Lenin si preoccupava molto di tale situazione.

Molte Compagnie cinematografiche straniere — dice Voevodin — proposero allora di creare proprie «concessioni» in Russia per la ripresa di film. La più interessante fu la proposta della Compagnia italiana Cito-cinema. Venne a Mosca il suo rappresentante, Carotti. Gli italiani si dichiararono pronti non solo ad organizzare la propria «concessione», ma anche a comprare e a far proiettare all'estero i film sovietici. La cosa dava ai sovietici la possibilità di presentare i loro film sugli schermi di tutto il mondo e di far conoscere, per mezzo del cinema, a milioni di uomini, la vita della giovane Repubblica.

Vladimir Ilic prestò molta attenzione alla proposta della Compagnia Cito-cinema. Dopo aver scritto la sua lettera, egli chiamò Voevodin e in un colloquio personale gli sottolineò ancora una volta l'importanza che egli dava a questa questione. Dopo il colloquio con Lenin al Cremlino, nell'appartamento del vice presidente della STO (Consiglio del lavoro e della difesa, organo supremo che dirigeva l'economia nella URSS), Tsiurupa, fu convocata la riunione alla quale assistettero rappresentanti dei Commissariato del popolo per il commercio estero, del Vesenha (Consiglio superiore dell'economia) e giuristi. Voevodin stese il rapporto sulle proposte che erano pervenute e che furono studiate con molta attenzione, sotto tutti gli aspetti.

Subito dopo Lenin propose al Commissariato del Popolo di preoccuparsi della riorganizzazione della Sezione fotocinematografica di tutta la Russia. E così fu creato il Goskino, istituto che fu incaricato di occuparsi della riorganizzazione e sviluppo della cinematografia sovietica e della sua comparsa sugli schermi del mondo.

Ci è sembrato interessante riferire qui la lettera di Lenin e i ricordi di Voevodin, poichè essi ci appaiono come una testimonianza degli stretti interessi che hanno legato, sin da allora, sia nel campo culturale sia in quello commerciale, il cinema sovietico e quello italiano. Ci sembra però che oggi si faccia di più da parte francese, che da parte italiana. I francesi hanno già girato in coproduzione coi sovietici Normandia-Niemen, un film sulla famosa squadriglia francese. Marcello Pagliero, come i nostri lettori già sanno, si prepara a girare un altro film, a Bratsk, sul luogo ove si costruisce la grande centrale elettrica (mentre un altro regista francese, Christian-Jaque sta ripercorrendo la strada di Marco Polo, per girare un film sul grande viaggiatore italiano).

Va ricordato a questo proposito che i film stranieri acquistati dai sovietici nel 1959 sono in complesso più di un centinaio, come ha dichiarato Serghiei Iutkevic che, oltre a essere uno dei più eminenti registi dell'URSS, è anche presidente della Commissione estera dell'Unione dei lavoratori del cinema. Trentanove di questi film sono ora in corso di doppiaggio, mentre, sempre secondo Serghiei Iutkevic, i film sovietici vengono ora proiettati in ben ottantasette Paesi. Sembra dunque sia tempo che le nostre forze del cinema guardino con maggiore interesse a questo importante settore della cultura europea che è il cinema sovietico, all'importante settore del mercato europeo e mondiale che costituiscono gli oltre cento milioni di spettatori sovietici.

GIUSEPPE GARRITANO

PARIGI — Juliette Mayniel è la giovane protagonista femminile del film «Una coppia», che Jean-Pierre Mocky dirige attualmente. Il soggetto è dello stesso Mocky. I dialoghi sono stati curati dallo scrittore Raymond Queneau

Corridoio di Cinecittà

Già agli sgoccioli la stagione 1960?

Con la presentazione della Dolce vita e del Bell'Antonio, il cinema italiano si accinge a chiudere i battenti della stagione '59-'60. Rimangono fuori del repertorio di quest'anno L'avventura di Antonioni e due o tre altri film d'un certo interesse. Oltre la frontiera tracciata da una produzione qualitativamente pregevole, ci minaccia l'ondata delle pellicole in costume e delle farsette tenute in piedi dai comici resi popolari dalla TV. E i programmi delle case distributrici straniere, fatte poche eccezioni, non segnano molti punti a vantaggio rispetto ai film realizzati in Italia. Il cartellone — siamo appena a metà marzo — comincia a riservare cuti preoccupanti: con alcuni mesi di anticipo, si annuncia l'andazzo estivo delle programmazioni.

Come avevamo a suo tempo previsto, produttori e distributori, dopo aver dato fuoco alle polveri, si trovano a corto di riserve. Gira e rigira, la improvvisazione riemerge e l'euforia dei giorni assecondati dalla fortuna rischia di dissolversi. Si riparlerà presto di crisi e di flessione degli incassi? Non lo sappiamo, tuttavia una considerazione è possibile già farla. Il cinema, nell'epoca della televisione, per condurre un'esistenza tranquilla ed esente da spiacevoli contraccolpi, non può contentarsi di otto o dieci film (di un certo valore artistico e spettacolare) all'anno. Una simile cifra basta appena a soddisfare le richieste del pubblico per un periodo, che abbraccia poco più di un trimestre, nè d'altronde lo spettacolo cinematografico può assumere una fisionomia stagionale.

L'inconveniente potrebbe essere evitato qualora i produttori si convincessero che l'alto livello qualitativo dei film (condizionato non dai milioni che si spendono, ma dalla fertilità e dalle occasioni artistiche di una cinematografia) è ormai un'esigenza di mercato, e non deve quindi essere circoscritto a un numero limitato di prodotti, bensì caratterizzare un indirizzo generale.

◆

Dino Risi sta preparando una versione cinematografica del romanzo di Ercole Patti *Un amore a Roma*. L'adattamento sarà curato da Ennio De Concini, da Risi e dallo stesso Patti.

◆

La censura spagnola ha vietato le riprese di alcune scene d'un film sulla vita del Re di Castiglia. I produttori, mentre alfatto turbati, hanno deciso di trasferirsi in Francia e precisamente a Biarritz.

◆

Dopo oltre tre anni di assenza dai teatri di posa, René Clair si accinge a girare due ore da macchina da presa. Egli realizzerà uno degli *sketches* di *La donna trasecola l'amore*. L'episodio narra d'una giovane coppia di sposi (Maria José Nat e Jean Louis Trintignan) che, durante il viaggio di nozze, scopre tutti gli ostacoli e le difficoltà della vita matrimoniale.

Alain Resnais sta lavorando alla sceneggiatura di Harry Dickson, *ispirato alle avventure di un eroe familiare ai lettori dei fumetti di quarant'anni or sono. Il film, profondamente diverso da* Hiroshima mon amour, *sarà brillante e ricco di movimento; verrà girato a Londra e a Parigi.*

◆

Tra qualche giorno, il produttore Sam Spiegel partirà alla volta della Giordania, dell'Arabia e dell'Egitto, per scegliere, insieme con il regista David Lean, i luoghi ove si svolgerà l'azione del *Sette pilastri della saggezza*, desunto dall'omonimo libro, a carattere autobiografico, che racconta la storia del colonnello T. E. Lawrence.

◆

La Zebra film e *La Tempo* film *hanno annunciato che l'11 maggio 1960, nel centenario della sbarco di Garibaldi in Sicilia, sarà dato il primo colpo di manovella a* Viva l'Italia *di Roberto Rossellini. Il film, sceneggiato da Sergio Amidei, Antonio Petrucci, Luigi Chiarini e Antonello Trombadori, rievocherà la marcia dei Mille da Marsala al Volturno.*

◆

Prima che lo sciopero degli attori paralizzasse Hollywood, Sol C. Siegel, capo della produzione M.G.M., ha reso noto di avere in programma una serie di film spettacolari, fra i quali: *Carlo Magno, I quattro cavalieri dell'Apocalisse, Gli ammutinati del Bounty, Uno scapolo in Paradiso* e *Lady L.*

Alla televisione

Implacabile destino di Odette

Odette di Vittoriano Sardou ha verso la fine, nell'incontro della protagonista con sua figlia, la «scena madre», quella che fece preferire questa commedia alle più celebri dive del palcoscenico, dalla Duse a Sarah Bernhard, alla Rejane. E' una di quelle situazioni che Vitteriano Sardou, maestro nell'arte di penetrare il cuore umano, prediligeva.

Odette torna, dopo 15 anni, nella casa di suo marito, il conte Clermont-Latour. Ne era stata scacciata perchè sorpresa col suo amante, e da allora non aveva più rivisto la figlia Berangère alla quale è stato fatto credere che la madre era morta.

Odette rivede ora sua figlia, ma in circostanze quanto mai drammatiche. La sua fama è distrutta da una vita dissoluta, il suo ultimo amante è stato sorpreso mentre rubava e pubblicamente svergognato. Berangère è ormai una signorina e dovrebbe sposarsi: ma la famiglia del fidanzato pone, come condizione, che Odette, il cui nome è ormai infamato, lasci per sempre Parigi. Odette, per non intralciare l'avvenire di sua figlia, ha accettato di scomparire, ma prima vuole rivederla, almeno una volta; e promette di non rivelare la sua vera identità. Tale il clima dell'incontro.

Berangère, credendo la sconosciuta un'amica di sua madre, le mostra i piccoli ricordi ed i cimeli che ha conservato Odette rivive, così, un passato felice che per leggerezza, più che per colpa, aveva distrutto. Sardou sembra solidarizzare con lei, e perfino il marito, il conte Clermont-Latour, mostra di perdonare. Ma Odette deve andarsene lo stesso. E c'è nel suo destino terribile il senso di una morale spietata: l'adulterio è nella donna, colpa atroce, che deve essere espiata fino in fondo.

Apparentemente, Sardou condanna anche la durezza del marito ma, in definitiva, sarà Odette a pagare il prezzo più alto. E' la logica di una morale che in materia non ammette transazioni. Sardou, che aveva in grande onore l'arte di compiacere il suo pubblico, non lascia vie di scampo alla sorte.

Il «Codice di autocensura» della TV, stabilisce, in un suo articolo, che l'adulterio possa essere tollerato solo a patto che sia chiaramente condannato nel giudizio dello spettatore. Ecco un caso nel quale il «Codice di autocensura» è rispettato.

Lydia Alfonsi ha interpretato con commossa partecipazione il personaggio, un po' polveroso, di Odette, sfruttando a tal fine tutte le risorse del suo viso espressivo. Dignitosa Francioli, Caldanu, Millo e il Bianchi. Acerba Nicoletta Rizzi, più che il personaggio non richiede. Di ordinaria amministrazione la regia di Vaccari.

gis

Prime rappresentazioni

MUSICA

Le Maschere al Teatro dell'Opera

Buon avvocato della musica di Mascagni, di tanto in tanto Giamandrea Gavazzeni porta in «appello» la causa del suo protetto. Questa volta, poi, ha preparato il «ricorso» in tutta segretezza, svolgendo a porte chiuse una importante fase del dibattito (e ne la prova generale). Chissà poi perchè, ma d'accordo, certamente, con il Teatro e con l'Ufficio Stampa, che però non ha stampato nulla, lasciando nel più fitto mistero la ripresa, decorosa, seppure affrettata, d'una dimenticata opera di Mascagni: *Le maschere*. Vogliamo dire che mentre Vittorio Gui, nello intervallo d'una prova generale ritenne opportuno illustrare i criteri della sua interpretazione (*Don Giovanni* di Mozart), per queste *Maschere* non è trapelato niente. Nemmeno in quale edizione l'opera sarebbe stata — ed è stata — eseguita: se in quella originale del 1901, quando rappresentata contemporaneamente in sette teatri (Milano, Venezia, Napoli, Genova, Torino, Verona e Roma) in tutti meno che a Roma, fece fiasco o in quella rimaneggiata (e cioè censurata) nel 1931, alla quale l'attuale edizione sembra avvicinarsi, a giudicare dai molti tagli e da quelle modifiche del libretto (di Luigi Illica), resisi allora necessari non tanto per sfrondare lo spettacolo, quanto per non turbare il clima instauratosi nel frattempo in Italia. E allora, ripresa per ripresa, tanto valeva riproporre l'opera nell'edizione integrale, restituendole quel pizzo satirico e sarcastico con il quale, sia pure qualunquisticamente, le maschere sottolineavano certe malefatte dei padroni del vapore.

La favola, infatti, nell'originario libretto (e la musica lo più d'un passo vi teneva dietro gustosamente), non voleva essere soltanto (come adesso) una storiella di maschere che cercano di sottrarre Rosaura al matrimonio con il Capitano Spavento. L'opera era qualche cosa di più. Ad esempio, la polverina che le maschere mettono nel vino che doveva celebrare il contratto nuziale, non era una polverina qualsiasi, ma era *La parlamentare*. Una polverina che aveva per effetto lo scilinguagnolo e che, producendo confusione e baccano mandava poi a monte il contratto. Del pari, prima che Rosaura sposi il suo Florindo, le maschere indugiavano volentieri su altri aspetti e ipocrisie della buona società. Così ridotta invece, l'opera diventa una sconclusionata favoletta, innocua per quanto garbata, ma priva d'una sua velleità di pamphlet musicale, ironico e beffardo. E, infatti, riproposta nei limiti d'un *divertissement*, l'opera ristagna in una effusa melodiosità, raramente punteggiata da un più nervoso scatto. Mascagni, quando non si ripete (e affiorano *Cavalleria Rusticana* e *Iris*), fa il verso a Puccini (*Bohème* e *Manon*) e persino a Wagner, in certa impolostità di ritmi di marcia e in un clima da *Lohengrin* (Rosaura come Elsa che talvolta incombe su Rosaura Colombina, a sua volta attacca un'aria amorosa in stile belcantistico). Ma chissà che tutte queste reminiscenze non fossero da trasportare in chiave di citazione umoristica, a parte il *Falstaff* che trionfa nel finale del secondo atto.

Gavazzeni, avendo accettato l'edizione parziale, non l'ha retto allegerita d'un tono schiettamente melodrammatico (scritte, ad esempio, il duetto Florindo-Rosaura, ad apertura del secondo atto).

Lo spettacolo nell'insieme è piacevole, tanto sapientemente manovrato dalla regia di Aldo Giulio Bragaglia, quanto concreto dalla coreografia di Aurelio M. Milloss, culminante nella *Parana*, nella *Furlana* e nel finale del secondo atto (il meglio dell'opera). Ma *abbi pratica verbis*, per talvolta dissentire il tentativo d'un allievo tre pianista, ostinato nel non fare quella pur degna parte che è la *Preghiera d'una vergine*. E non, perchè *Le maschere* (in edizione monca) e con un bel *Falstaff*? Ai posteri l'ardua risposta. Intanto, celebriamo le lodi d'una simpatica chicca di cantante, tanti lirici un po' acerbamente allo spettacolo, ma nel complesso vitali e voce felici. Cesy Bragazzini, una Rosaura indecisa nelle esibizioni, ma elegante nella parte. Elena Rizzieri, una Colombina disinvolta anche sentimentale, Ferruccio Ferrari, Florindo, un bel tenore; Amedeo Berdini, assai spassoso nei panni di Brighella; Lino Puglisi, un po' marionettistico, ma divertente nei abiti del Capitano; Afro Poli, eccellente nel Tartaglia che tartaglia *come in quello che azzecca*, dopo la polverina i più complicati scilinguagnolo; Michele Caccio, un misurato Dottor Graziano e Sergio Tedesco un Arlecchino eccessivamente movimentato ma spiritoso e brillante. Lodi in partecipazione al coro anche la recitazione di Antonio Cruz, il quale ha mantenuto corretto lo spropositato «recitativo» del pappagallo Gorodio. Larga la messe di applausi raccolta, a scena aperta e alla fine di ciascun atto dagli interpreti tutti, chiamati via via alla ribalta innumerevoli volte, insieme con il direttore d'orchestra, il regista e il maestro Conca istruttore del coro.

e. v.

«La belle époque» con la riduzione dell'ARCI

L'ARCI comunica che venerdì prossimo alle 21 al Teatro delle Muse, in via Forlì 43, avrà luogo una rappresentazione della brillante commedia di Achille Saitta «La belle époque» per la quale i soci dell'ARCI, dietro esibizione della tessera, avranno diritto alla riduzione del 70%, il prezzo unico ridotto è quindi di L. 300.

Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale dell'ARCI, in viale del Policlinico 137, telefono 861411.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Previsioni del tempo 6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - 8.9: Giornale radio - Rassegna stampa - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3, via! - 13: Giornale radio - 14-14.15: Giornale radio - 14.15-15.05: Trasmissioni regionali - 15.55: Previsioni del tempo - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Le Germania nell'era atomica - 17: Giornale radio - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Bruno Migliorini: «La lingua italiana compie mille anni» - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20.30: Giornale radio - 20.55: Il batta piccola - 21: «I Giacobini», dramma in quattro episodi. La Costituente. La Gironda. Il Terrore. Il Termidoro. 1° episodio. - 22.45: Padiglione Italia - 23: Charlie Kunz al pianoforte - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate 11.30-12: Le canzoni e Angelina - 13: Il signore delle 13 presenta: Strade di Napoli - 13.30: Giornale radio - 14: Teatrino delle 14. Lui, lei, e l'altro - 14.30: Giornale radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale radio - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Georgy Cziffra suona Liszt - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Il Leggione, rassegna del melodramma - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale radio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Giornale radio - 20.20: Zig-Zag - 20.30: Il Salvadanaio - 21.30: Giornale radio - 21.45: La romantica Jula - 22: «La coppa del jazz», torneo dei complessi jazz italiani - 22.45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8-850: Benvenuto in Italia - Quotidiano dedicato ai turisti stranieri - 10: Concerto della pianista Annamaria Silvagni Ceragioli - 10.30: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 12.10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Schumann e Janacek - 14.15-10.05: Trasmissioni regionali.

TERZO PROGRAMMA — 17: La Variazione: XV trasmissione - 18: La Chiesa delle origini - 18.30: La Rassegna - Cinema - 18.45 Georg Friedrich Haendel: «Lucrezia» cantata per soprano e clavicembalo - 19.15: Gli scritti spirituali di Charles de Foucauld - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn; F. Liszt; G. Auric - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: La società e la letteratura cortese del Medio Evo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra - 22.55: Racconti tradotti per la Radio - 23.25: Congedo: César Frank.

13.30-16.05 **TELESCUOLA**
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
— Primo corso:
13.30: Osservazioni scientifiche Prof. Giorgio Grazioli
14: Lezione di Religione Fratel Anselmo F.S.C.
14.10: Lezione di Italiano Professa Teresa Gambioni
— Secondo corso:
14.55: Geografia e Educazione Civica Professa Maria Mariano Gallo
15.25: Lezione di Religione Fratel Anselmo F.S.C.
15.35: Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico Prof. Gaetano De Gregorio

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 **TELESPORT**
IL CIRCOLO DEI CASTORI
Convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti con Enza Sampo. Partecipa Fausto Tommei

18,30 **TELEGIORNALE GONG**

18,45 **UNA RISPOSTA PER VOI**
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19,05 **AVVENTURE SOTTO IL MARE**
Quindici minuti di ossigeno, racconto sceneggiato. Regia di Felix Feist. Con L. Bridges, W. Bessel, P. Leads

19,35 **GALLERIA**
Daniel De Foe, nel terzo centenario della nascita

20,05 **CHI E' GESU'?**
a cura di P. Mariano

20,30 **TIC-TAC**
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **TOSCA**
Opera lirica in "tre atti" di G. Giacosa e L. Illica dal dramma di Vittoriano Sardou. Musica di G. Puccini. Con Magda Olivero (Floria Tosca), Alvino Misciano (Mario Cavaradossi), Giulio Fioravanti (Il barone Scarpia), Giovanni Foiani (Cesare Angelotti), Carlo Badioli (Il sagrestano), Athos Cesarini (Spoletta), Arrigo Cattelani (Sciarrone), Renzo Gonzales (Un carceriere), Rino Rontani (Un pastorello). Scene di Filippo Corradi, Cervi, costumi di Emma Calderini; orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Maestro concertatore e direttore di orchestra: Fulvio Vernizzi. Maestro del coro: Ruggero Maghini. Regia di Mario Lanfranchi.
Al termine:
TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

CONCERTI

SANTA CECILIA: Venerdì prossimo, alle 17,30, nella sala dell'Accademia in Via dei Greci il concerto di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 11) sarà tenuto dalla famosa cantante Gloria Davy che eseguirà, accompagnata al piano dal M.o Donald Neld, arie di Haendel, Schumann, Mozart, Turina e Villa Lobos. Biglietti al botteghino dell'Ufficio Concerti (via Vittoria, 6) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23: Lilli Naegaro e i Conrad Dancers nella rivista in due tempi di Aesse «Rome la nuit». Ultime repliche.
ARTI: C'è del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21,15: «A che servono questi quattrini?» - Atti di A. Curcio.
DELLA COMETA: C'è Stabile con Mericoni, Loredice, Roberti, Bianchi. Alle 21: «Quando si torna giovani» di F. Di Bagno con la partecipazione di Mara Abbate. Regia di C. Di Stefano.
DELLE MUSE: Alle 21,15: 4 mesi del grande successo: «La bella epoque» con Franca Domenici, Mario Siletti, Radeschi, Frediani, Mariani, Pezzinga, Quattrini.
ELISEO: Alle 21: Arnoldo Foà e Lea Massari in «Due in altalena» di W. Gibson. Regia di Arnoldo Foà. Vivo successo.
GOLDONI: Sabato «Il Club dei Ragazzi» diretto da Biancolini presenta il programma n. 2 «Biancaneve e i 7 nani».
IL MILLIMETRO: Alle 21,15: la Cia diretta da Verduchi presenta «Il Teatro Vocazionale» - «La bisbetica» di Ruzzante. Seconda settimana.
ORATORIO S. PIETRO: Giovedì e venerdì alle 16 (tipico del successo) «Cenerentola» di Marcellino Pane e vino» Ruiz in tre atti di R. Lasagna. Regia di L. Gitai. Prenotaz. 56-241.
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Giovedì e venerdì alle 21,30 il Teatro Club presenta i balletti di Roland Petite e Zizi Jeanmaire. Prenotazioni 06-CU-614188.
PIRANDELLO: Immancabile «La squadrina innamorata» di Sarto e «Le serve» di Genet. Con Dora Calindri, Anna Lelio, Dominy Moresco, De Merlek.
QUIRINO: Alle 21,15: con la regia di Daniele D'Anza e musiche di Umilani e Carpi, Lauretta Masiero, Lina Volonghi, Alberto Lionello, Mario Pisu presentano «Mate e Whisky» di Guido Rocca. Vivo successo.
RIDOTTO ELISEO: C'è Camillo Pilotto - Laura Carli. Alle 21,15 prima di «Teresa Confalonieri» 3 atti di Nino Berrini.
ROSSINI: C'è Checco Durante. Alle 21,15 prima di «Don Luigi» di Andrea Matoni.
SATIRI: Alle 21,15: C'è Inglese, Andrey MacDonald in «Blithe spirit» di Coward. Vivo successo.
TEATRO POPOLARE ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (Parco dei Daini - Villa Borghese). Alle 21,15: «Adelchi» di Alessandro Manzoni.
TEATRO D'ARTE POPOLARI diretto da Franco Castellani. OGGI.
VALLE: C'è Nino Taranto. Alle 21,15, prima di «Il duca si diverte», novità di E. Grassi.

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Ogni lunedì, mercoledì venerdì alle ore 16,15 riunione corse levrieri.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli angolo via Acqua Santa. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels e rivista.
Alfieri: Fermata per 12 ore, con J. Mansfield e rivista.
Ambra-Jovinelli: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels e rivista.
Ausonia: Confidential anonima scandali e rivista Lola Greet.
Principe: Tra due trincee, con M. O'Hara e rivista.
Volturno: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels e rivista Gagliardi.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Messalina, venere imperatrice, con B. Lee (ap. 15, ult. 22.45)
America: David e Golia, con O. Welles (ap. 15, ult. 22.45)
Appio: L'ultima spiaggia, con A. Gardner.

Dal 17 marzo al
METROPOLITAN
E
SUPERCINEMA

Archimede: A summer place (ult. 15.30-17.30-19.45-22)
Ariston: Il mattatore, con V. Gassman (ap. 15, ult. 22.45)
Aventino: L'ultima spiaggia, con A. Gardner (alle 15.30 - 17.30 - 20.10-22.30)
Baldina: Immersione rapida!
Barberini: Scandalo al sole, con D. Mc Guire (alle 15.15 - 17.45 - 20.05-22.45)
Brancaccio: L'ultima spiaggia, con A. Gardner.
Capitol: Affondate la Bismark! con K. More (alle 15.35-18.15-20.50-22.45)
Capranica: Il mattatore, con V. Gassman.
Capranichetta: Cominciò con un bacio, con G. Ford.
Cola di Rienzo: L'ultima spiaggia con A. Gardner (alle 14.45-17.25-20-22.40)
Corso: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 16-18-20.15-22.45)
Europa: Il discepolo del diavolo con K. Douglas (alle 15.15-17-18.50-20.40-22.45)
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15.30-19.10-22.30) Prezzo unico L. 1000
Fiammetta: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15.30-18.50-22.15)
Galleria: Adorabile infedele, con D. Kerr (ap. 15, ult. 22.45)
Gioiello: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman
Maestoso: Viaggio al centro della terra, con J. Mason (ap. 15, ult. 22.45)
Metropolitan: Genitori in blue jeans, con Sylva Koscina (alle 15.30-18-20.10-22.45)
Mignon: I giganti del mare, con G. Cooper (alle 15.15 - 17.50 - 20.10-22.30)
Moderno: David e Golia, con O. Welles.
Moderno Saletta: Cominciò con un bacio, con G. Ford.
New York: Messalina Venere imperatrice, con B. Lee (ap. 15, ult. 22.45)
Paris: Il mattatore, con V. Gassman (ap. 15, ult. 22.45)
Plaza: Una ragazza per l'estate con P. Petti.
Quattro Fontane: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness (alle 15-16.50-18.50-20.50-22.45)
Quirinetta: I giganti del mare con G. Cooper (alle 16-17.50-20-22.50)
Radio City: Il posto delle fragole con I. Bergman (alle ore 15-17-19-21-23)
Rivoli: Roulotte e roulette, con A. Lane (alle 16 - 17.55 - 20.05 - 22.50)
Roma: Ancora una volta, con Sandra Dee con K. Kendall (alle 16-18.15-20.45-22.45)
Smeraldo: Cominciò con un bacio con G. Ford.
Splendore: Ancora una volta, con Sentimento, con K. Kendall (ap. 15.30, ult. 22.45)
Superchema: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum (alle 15-17-19-21-23)
Trevi: Il letto racconta, con D. Day (alle 15.30-17.45-20-22.45)
Vigna Clara: Chiuso. Di venerdì: Il letto racconta.

SECONDE VISIONI

Africa: Totò Eva e il pennello proibito.
Altone: Teste calde, con U. Logozzo.
Alce: Infuria sul mare, con G. Ford.
Alcione: La storia del dott. Wassell, con G. Cooper.
Ambasciatori: Impossibile tapioca.
Ariel: Le lavandaie del Portogallo.
Marchino: Operazione sottoveste, con C. Grant.
Astor: Il magistrato, con J. Sassard.
Astoria: Noi duri, con F. Buscaglione.
Astra: I conquistatori dell'Oregon, con G. Maccready.

CASTELFIDET

Credito a privati

AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 119/A

Aurelio: Riposo.
Aurora: A sud niente di nuovo.
Avorio: Tarzan e lo stregone.
Boston: Furia a Rio Apaches.
Capannelle: Riposo.
Cassia: Testimone oculare, con E. O'Brien.
Castello: La valle dei dannati.
Centrale: Il raccomandato di ferro, con M. Riva.
Clodio: Spionaggio sotto 4 bandiere, con C. Vanel.
Colonna: Gambe d'oro, con Totò.
Colosseo: I giganti toccano il cielo, con A. Hedin.
Corallo: Lo scorticatore, con C. Jurgens.
Cristallo: Kitty, con R. Schneider.
Del Piccoli: Riposo.
Delle Rondini: Gran varietà.
Delle Mimose: Ferra nera, con J. Gricco.
Diamante: Il grande capitano, con C. Coburn.
Doria: La casa dei fantasmi e documentario sulla vita di Coppi.
Due Allori: Il frutto del peccato.
Edelweiss: Le signore preferiscono il bambù, con E. Costantine.
Esperia: Breve amore a Palma de Maiorca, con A. Sordi.
Farnese: Babette va alla guerra, con B. Bardot e doc. sulla vita di Coppi.
Faro: La mia terra, con R. Hudson.
Hollywood: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Impero: I giganti indiani, con V. Mature.
Iris: Fiocchi e la regina di Lidia, con S. Lopez.
Jacini: I cavalcandoli, con C. Hilton.
Marconi: Cento uomini.
Massimo: Zigoriere.
Mazzini: La casa dei fantasmi.
Niagara: I cosi quidicono mi ama, con P. Negri.
Novochine: Salvate la terra.
Odeon: Pattuglia alla frontiera.
Olympia: Duello alla pistola.
Oriente: Amori di mezzo secolo, con L. Padovani.
Ostiense: Riposo.
Ottaviano: Spionaggio sotto 4 bandiere, con C. Vanel.
Palazzo: Il cavaliere della tempesta.
Perla: Tutti innamorati, con J. Sassard.
Planetario: Rassegna internazionale del documentario.
Platino: Johnny, l'indiano bianco.
Preneste: La fine del mondo, con H. Belmondo.
Prima Porta: La legge è legge, con Totò.
Puccini: La carica dei cosacchi.
Regilla: Il paradiso dei barbari.
Roma: La storia del generale Custer, con E. Flynn.
Rubino: I 100 colpi, con A. Remy.
Sala Umberto: Capitan Kid.
Silver Cine: Resurrezione, con M. Bru.
Sultano: Fino all'ultimo.
Tevere: Riposo.
Tor Sapienza: Riposo.
Trianon: Bambi.
Tuscolo: Appuntamento col delitto, con J. Mills.

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo.
Bellarmino: Riposo.
Delle Arti: Riposo.
Chiesa Nuova: Riposo.
Colombo: I dragoni dell'aria.
Columbus: Riposo.
Crisogono: Riposo.
Degli Scipioni: Riposo.
Dei Fiorentini: Riposo.
Della Valle: Riposo.
Delle Grazie: Indagine pericolosa con J. Hawkins.
Due Macelli: Riposo.
Euclide: Il mistero delle piramidi, con J. Collins.
Farnesina: Riposo.
Gioy, Trastevere: Riposo.
Guadalupe: Riposo.
Orione: Il principe degli attori.
Ottavilla: All'alba non sarete vivi con W. Holden.
Radio: Sabbie rosse, con John Wayne.
Sala S. Saturnino: Cine Club, alle 21,30: Il gabinetto del dr. Caligari, di Wiener (1919).
Sala Traspontina: Riposo.
Saverio: I dragoni dell'aria.
Sorgente: La vendetta di Pancho Villa.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL:

**Alcione, Avana, Aureo, Atlante, Alfieri, Astoria, Alba, Artemisia, America, Ariel, Astra, Augustus, Atlantic, Bellbulina, Bristol, Boston, Broadway, Belsito, Castello, California, Colonna, Corso, Clodio, Cristallo Del Vascello, Doria, Diana, Due Allori, Eden, Esperia, Espero, Excelsior, Garbatella, Gardenecine, Goldencine, Giulio Cesare, Hollywood, Impero, Induno, Italia, Iris, La Fenice, Marzini, Mignon, Manzoni, New York, Nuovo, Olimpia, Ottaviano, Palestrina, Plaza, Puccini, Palazzo, Rex, Roxy, Roma Stad